

ORTOFRUTTA NOTIZIE

Dicembre 2018



**AMBIENTE E RICERCA, PILASTRI
DEL PROGRAMMA OPERATIVO 2019**



**MORDILLO FRUIT NUOVO
SOCIO DI APO CONERPO**



**SOSTENIBILITÀ, FATTORE
DI SVILUPPO PER L'ORTOFRUTTA**

Sommario

- 4 Ambiente e ricerca, pilastri del Programma Operativo 2019
LISA MARTINI
- 5 Mordillo Fruit nuovo socio di Apo Conerpo
LUCIANA BERGONZONI
- 6 Naturitalia promuove le eccellenze ortofrutticole
AUGUSTO RENELLA
- 7 Il rinascimento 4.0 dell'ortofrutta italiana
UFFICIO STAMPA AGROTER
- 8 Sociale e ambiente, l'impegno di Conserve Italia
UFFICIO STAMPA CONSERVE ITALIA
- 9 Sostenibilità, fattore di sviluppo per l'ortofrutta
ALINA FIORELLISI
- 10 La Primavera, Migliorini confermato alla presidenza
UFFICIO STAMPA COOPERATIVA LA PRIMAVERA
- 11 Nuove tecniche di lotta agli elateridi della patata
MASSIMO BASAGLIA
- 14 80 anni di Frutticoltura guardando al futuro
MARIO PARISI



Le foto sono dell'archivio Apo Conerpo

Apo Conerpo
Via B. Tosarelli, 155
40055 Villanova di Castenaso (BO)
Tel. 051 781837 - Fax 051 782680
E-mail: info@apoconerpo.com
Internet: www.apoconerpo.com

Di fronte alle molteplici sfide del settore È indispensabile potenziare coesione e aggregazione

Davide Vernocchi
Presidente Apo Conerpo

Si avvicina la fine dell'anno ed è ormai tempo dei primi bilanci anche in campagna. Per quanto concerne il nostro settore, possiamo affermare che il 2018 è stato un anno caratterizzato fondamentalmente da luci e ombre per le diverse specie. La frutta estiva nel complesso ha registrato un andamento decisamente migliore rispetto al 2017, anche grazie alla diminuzione dell'offerta. Per le pesche e le nettarine, prodotti principali di questa stagione, la campagna è risultata soddisfacente nella fase iniziale e in quella finale, mentre ha mostrato un andamento meno brillante nella fase centrale, quando si è sentita maggiormente la pressione del prodotto greco e spagnolo.



In generale, comunque, le temperature elevate rilevate in tutta Europa, con valori record nei Paesi del Nord, hanno favorito i consumi di drupacee, con buoni risultati per il comparto pesche-nettarine e anche per le albicocche. La commercializzazione delle pere è iniziata positivamente con le prime varietà estive e sta procedendo discretamente, mentre le mele, anche in seguito all'offerta superiore rispetto all'anno scorso e alla media dell'ultimo triennio, incontrano qualche difficoltà in più.

A fronte della situazione climatica tipicamente estiva prolungatasi ben oltre il mese di agosto, nel periodo autunnale l'andamento meteorologico ha mostrato alcuni eventi estremi come le recenti trombe d'aria che hanno interessato le coltivazioni di kiwi del Lazio, danneggiandone la qualità e riducendone la quantità. In un simile scenario, dove i cambiamenti climatici favoriscono e moltiplicano la diffusione di nuovi patogeni provocando vere e proprie emergenze fitosanitarie, le aziende agricole, impegnate in prima linea per offrire ai consumatori prodotti buoni, naturali e sostenibili, necessitano del sostegno pubblico, elemento indispensabile per la tenuta e lo sviluppo dell'ortofrutticoltura italiana.

In quest'ottica, la riunione del Tavolo Ortofrutta svoltasi alla fine di settembre rappresenta un segnale di speranza e importanza per la pianificazione del settore, che richiede la collaborazione di tutti. A tale proposito, auspichiamo che questo organismo possa riunirsi nuovamente entro la fine dell'anno per proseguire un lavoro comune e condiviso al fine di aumentare sempre più la competitività del comparto.

Per restituire redditività ai produttori nell'attuale situazione particolarmente ricca di ostacoli e difficoltà, è infatti indispensabile che le istituzioni ad ogni livello (Unione Europea, Ministero, Regione), gli agricoltori e tutti gli attori della filiera facciano squadra. Oltre al gioco di squadra, rivestono un ruolo determinante anche le politiche di aggregazione, da sempre adottate con convinzione dal Gruppo Apo Conerpo; con soltanto il 50% della produzione organizzata il settore ortofrutticolo nel nostro Paese, che rappresenta il 25% dell'economia agricola nazionale, è infatti ancora troppo frammentato. Sarebbe necessario migliorare anche la qualità dell'aggregazione in quanto purtroppo sono poche le Op che hanno le dimensioni adeguate per affrontare con successo le sfide della globalizzazione.

OLTRE AGLI INVESTIMENTI PER LA MESSA A DIMORA DEI FRUTTETI

Ambiente e ricerca, pilastri del Programma Operativo 2019

Lisa Martini
Ufficio OCM e Progettazione F.In.A.F.

È indispensabile investire per difendere le produzioni dalle nuove minacce generate dai cambiamenti climatici nonché dalla moltiplicazione e diffusione di numerosi patogeni.

L'Assemblea generale dei soci della Op Apo Conerpo, svoltasi presso la sede di Conserve Italia, ha approvato la seconda annualità del Programma Operativo 2018-2022. Per l'Esecutivo annuale 2019 all'Assemblea è stato presentato un Fondo d'Esercizio che sfiora i 45 Milioni di Euro distribuiti tra le diverse misure previste dalla Strategia Nazionale, in linea con la programmazione pluriennale già approvata dalla Regione Emilia Romagna.

Anche per quest'anno i principali interventi riguarderanno la messa a dimora dei frutteti e delle piante pluriennali, cui si prevede di destinare circa 7 milioni di Euro per una superficie attorno ai 600 ettari, l'acquisizione di macchinari per il condizionamento (con una spesa prevista di circa 4,7 milioni di Euro, tra acquisti e noli), la realizzazione di impianti antigrandine, cui si prevede di destinare 1,7 milioni di euro per una superficie di circa 215 ettari, e di impianti di irrigazione per quasi un milione di euro e 774 ettari. Significative anche le risorse destinate alle misure ambientali, a riprova dell'importanza che la sostenibilità riveste per il settore ortofrutticolo e che sfiora il 20% del programma operativo (azioni di Produzione Integrata, Con-

fusione sessuale e Trasporto combinato). Il Programma Operativo 2019 ha previsto altresì interventi per prevenire e fronteggiare le crisi di mercato, non soltanto attivando le procedure di ritiro dal mercato del prodotto, ma anche attraverso azioni preventive di promozione dei marchi commerciali. Nell'ambito del Programma Operativo di Apo Conerpo infine si conferma la presenza della attività di ricerca, sempre più strategica a fronte delle nuove problematiche agronomiche. In occasione dell'Assemblea Generale è stato anche sottolineato che, a fronte di investimenti finalizzati al migliora-



mento della qualità delle produzioni e all'incentivazione della commercializzazione, per garantire un futuro al settore diventa altresì indispensabile investire per difendere le produzioni dalle nuove minacce generate da cambiamenti climatici sempre più estremi nonché dalla moltiplicazione e diffusione di numerosi patogeni. Negli ultimi anni infatti le aziende agricole si sono trovate da un lato a dover fronteggiare la Sharka, il Colpo

di fuoco, la Batteriosi del kiwi e ora anche la Cimice, senza dimenticare Alternaria, Peronospora, Ticchiolatura e Nematodi, e dall'altro ad operare nell'ambito di un quadro normativo in materia di difesa della piante giustamente sempre più garantista per il consumatore e per l'ambiente, ma anche in un contesto di disallineamento con gli altri paesi UE nelle procedure e nei tempi di rilascio delle autorizzazioni agli usi eccezionali per alcune molecole.

Si rafforza dunque la consapevolezza della sempre maggiore importanza della aggregazione per dare risposta a questi problemi, fondamentali per il futuro delle 6000 aziende agricole socie, oltre che della necessità di una sempre più forte collaborazione con gli Enti pubblici per generare un efficace gioco di squadra che possa portare a importanti risultati quali:

- Riconoscimento della priorità del sostegno pubblico alle ricerche riguardanti difesa e miglioramento genetico;
- Forte impulso nella ricerca e nella sperimentazione di antagonisti naturali;
- Incentivazione dell'individuazione di nuove molecole, naturali e di sintesi, che siano poi registrate in tempi brevi;
- Supporto nel sostenere l'utilizzo di biotecnologie non OGM (RNAi, gene editing) nelle attività di ricerca per abbreviare i tempi per l'ottenimento di varietà resistenti;
- Sostegno economico ai produttori che abbiano sofferto perdite causate da organismi da quarantena.

COOPERATIVA CALABRESE CON SEDE A SPEZZANO ALBANESE (CS)

Mordillo Fruit nuovo socio di Apo Conerpo

Luciana Bergonzoni
Responsabile Servizi Associazione Apo Conerpo

Specializzata in frutti quali pesche, nettarine, clementine, arance e albicocche, commercializza parte della sua produzione attraverso Naturalitalia, filiale commerciale della Op.

Prosegue la crescita della base sociale di Apo Conerpo con l'adesione della **Cooperativa Mordillo Fruit di Spezzano Albanese (CS)** che diventa così la seconda realtà calabrese associata alla Op dopo l'ingresso, l'anno scorso, della **Coop. Produttori Agricoli Maristella (COPAM) di Corigliano Calabro (CS)**.

Costituita nel 2017 dalle aziende agricole della famiglia Forte, da trent'anni impegnate nella produzione ortofrutticola, nel 2019 Mordillo Fruit vedrà un ampliamento della propria compagine sociale. Attualmente, la cooperativa si estende in totale su una superficie di circa 200 ettari con una produzione di 50.000 quintali di pesche e nettarine, 30.000 quintali di clementine, 10.000 di arance e 5.000 di albicocche. Per quanto riguarda le pesche, al momento si registrano numerosi impianti in allevamento che, a regime, porteranno la produzione a 70.000 quintali.

La lavorazione dei prodotti si svolge nello stabilimento di 3.000 metri quadri della cooperativa che può contare su linee di lavorazione ad altissima automatizzazione e su una capacità frigorifera pari a 600 tonnellate per lo stoccaggio del prodotto.

Operativa nella Piana di Sibari, l'azienda, presieduta da Vincenzo Forte, si è posta da subito l'obiettivo di realizzare



e promuovere un prodotto di qualità anche attraverso sistemi di lavorazione rispondenti alle esigenze della distribuzione, sempre nel rispetto dell'ambiente e del consumatore. Certificate Globalgap, le aziende che hanno costituito la cooperativa si sono orientate alla diversificazione produttiva.

Pur mantenendo il predominio delle colture agrumicole (produzione tipica locale), questa scelta ha portato all'incremento delle specie introducendo produzioni di frutta che ben si adattano al territorio (pesche, nettarine ed albicocche) con varietà a maturazione scalare in modo da coprire l'intera campagna di commercializzazione.

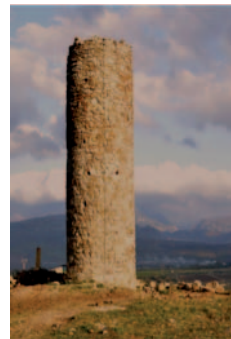
Già prima della formazione della cooperativa, l'azienda SRL Mordillo Fruit di Vincenzo Forte aveva venduto parte della sua produzione tramite Naturalitalia, filiale di Apo Conerpo; nel 2017 con la cooperativa il volume è più che raddoppiato e l'obiettivo è quello di

incrementare ulteriormente le vendite attraverso la società commerciale della Op a seguito dell'adesione ad Apo Conerpo ed a una maggiore integrazione nel Gruppo.

Nel 2017 il valore totale della produzione commercializzata dalla cooperativa ha superato i 5 milioni di euro; la destinazione principale del prodotto è stata la GDO Italia, con piccole quantità indirizzate ai mercati ortofrutticoli, all'estero ed alle industrie di trasformazione.

Il nome Mordillo Fruit deriva dalla Torre del Mordillo che è una fortificazione, torre di avvistamento, situata su una collina, oggi nel territorio di Spezzano Albanese, sovrastante la confluenza di due fiumi (Esaro e Coscile). La torre fu eretta intorno al XI secolo dai normanni ed in realtà risulta essere in ordine di tempo l'ultima fortificazione che costituì un luogo chiave per il controllo della Piana di Sibari, fino al mare Tirreno; la sua funzione di controllo delle vie di comunicazione è nota in epoca medievale.

Quindi, nel dare il benvenuto alla cooperativa MORDILLO FRUIT fra i soci di APO CONERPO, ci piace augurarle anche di



potere rimirare dalla Torre Mordillo una lunga distesa di impianti delle produzioni dei propri associati, con un incremento quindi della attuale base sociale.

PERE OPERA E KIWI JINGOLD PROPOSTI AI CONSUMATORI CANADESI

Naturitalia promuove le eccellenze ortofrutticole

Augusto Renella
Marketing R&D Manager Naturitalia

Le azioni promozionali riguardanti questi prodotti dell'ampia gamma della società commerciale del Gruppo Apo Conerpo sono state realizzate in Canada in occasione della Settimana della cucina italiana nel mondo organizzata dalla Regione Emilia Romagna.

Naturitalia ha partecipato alla missione della Regione Emilia Romagna in Canada nell'ambito della Settimana della cucina italiana nel mondo, un'iniziativa che rientra nelle attività organizzate per promuovere le eccellenze enogastronomiche regionali e consolidare le esportazioni agro alimentari nei mercati internazionali.

Toronto e Montreal sono state le tappe del progetto a cui ha preso parte Naturitalia per presentare ai consumatori canadesi le qualità dell'ortofrutta

offerta, le pere Opera e il kiwi Jingold tra i prodotti presentati durante gli eventi nel paese oltre Oceano.

PERE PROTAGONISTE SUL MERCATO CANADESE

Le pere sono tra le produzioni ortofrutticole italiane maggiormente esportate nel mercato canadese; Naturitalia ha proposto al pubblico della manifestazione le pere a marca Opera e la varietà Abate Fetel durante appositi eventi di degustazione.

Questi frutti sono stati preparati dagli chef della scuola di cucina Alma con appetitosi abbinamenti gastronomici che hanno incontrato il favore degli addetti ai lavori e dei consumatori canadesi presenti agli eventi ed alle esposizioni di Toronto e Montreal.

Naturitalia intende qualificare la presenza delle pere Opera nel mercato canadese con l'obiettivo di posizionare il prodotto a

marca negli scaffali dei principali gruppi distributivi del paese. A tale proposito, la società ha avviato interessanti contatti con alcuni dei principali importatori di ortofrutta e ha presentato ai retailers canadesi nuove confezioni di pere a marca Opera. Il progetto di svi-



luppo delle pere Opera prevede una serie di attività di marketing a supporto delle vendite, con iniziative promozionali in store ed attività sui media locali.

Oltre alle pere a marca Opera, Naturitalia propone al mercato canadese anche il kiwi a marca Jingold e altri prodotti ortofrutticoli come le Susine e l'Uva da tavola.

Nei prossimi anni Naturitalia conta di crescere e guadagnare ulteriori quote su questo mercato, interessato all'ortofrutta italiana conosciuta ed apprezzata dai consumatori e dalle locali comunità di italo americani particolarmente numerose nel paese.

PASSA ANCHE DAI MILLENNIALS E DALL'ESTETICA

Il rinascimento 4.0 dell'ortofrutta italiana

Ufficio Stampa Agroter

Tra i 700 professionisti della filiera che hanno partecipato all'evento milanese anche i rappresentanti di **Valfrutta Fresco**, società commerciale del Gruppo Apo Conerpo, che ha presentato alcuni prodotti di punta come il peperone **Cornelio®**, i prodotti di **quarta gamma**, la gustosissima e salutare **Melagrana Wonderful**, i colorati **pomodorini datterini** e il **pomodoro cuore di bue "scuro"**.

La frutta e la verdura del terzo Millennio saranno quelle "belle e ben fatte". Questa la riflessione al centro di "Coltiviamo Bellezza...facciamo sapere", l'evento promosso da Mark Up e Italiafruit News svoltosi a Milano. Il gotha dell'imprenditoria ortofrutticola ha assistito alla presentazione del 19° **Rapporto Frutta & Verdura 2018** e al confronto con esperti e influencer per comprendere i trend del futuro e delineare le prossime strategie di mercato. L'evento è stato concluso dalla **Lectio Magistralis** di **Vittorio Sgarbi** sulla frutta e la verdura nell'arte. Il Monitor Ortofrutta di Agroter ha condotto un'indagine tra i consumatori italiani per analizzare il loro percepito relativamente all'**estetica dell'ortofrutta**. I consumatori non si fermano alle apparenze: solo il 32% si è detto molto o abbastanza d'accor-

do con la frase "La frutta più bella è anche quella più buona".

*"Il futuro dell'ortofrutta Italiana sta nel "Bbf", i prodotti italiani "Belli e ben fatti" che trainano il nostro export perché sempre più apprezzati nel mondo – dichiara **Roberto Della Casa**, docente universitario e curatore del Rapporto. Le imprese ortofrutticole hanno bisogno di recuperare redditività, puntando su nuove strategie commerciali in grado di coniugare il bello, importante anche per la comunicazione, con il buono dell'etica d'impresa, della responsabilità sociale e del commercio equo, in grado di remune-*

come valori etici incorporati nel prodotto e che condividono sui social le loro esperienze d'acquisto. L'80% dei millennials non si accontenta dell'apparenza ma vuole vedere cosa "c'è dietro", l'81% di loro è disponibile a pagare un sovrapprezzo per prodotti con benefici sulla salute (fonte: Nielsen). In Italia, secondo il rapporto Eurispes Italia 2017, sono circa 11 milioni i Millennials, i nati tra gli anni Ottanta e il Duemila.

"Mai come in questa fase storica – conclude Della Casa – il bello e il buono della frutta e della verdura italiana possono essere driver di sviluppo e di recupero di competitività e redditività per un settore che soffre da anni le politiche di compressione del prezzo e che troppo spesso ha puntato sul bello, solo dal punto di vista estetico, deludendo i consumatori sul versante della qualità".

Secondo i dati di Monitor Ortofrutta 2018 di Agroter, la ricerca italiana più approfondita sul comparto, oltre il 90% degli italiani mangia

frutta e verdura tutti i giorni. I prodotti più venduti sono: per la frutta, dominio incontrastato delle mele, seguite a volume dalle arance e dalle banane. Per gli ortaggi, a volume, le patate superano i pomodori, seguiti a distanza da zucchine e carote. Per quanto riguarda i nuovi trend di consumo, crescono le vendite di prodotti esotici, etnici, biologici e con alto contenuto di servizio.



rare in maniera giusta i produttori. Tutte caratteristiche sempre più apprezzate dai consumatori".

Il **rinascimento 4.0 dell'ortofrutta italiana** non può prescindere dal rafforzamento della relazione con i **Millennials**, la fascia di popolazione con la maggiore influenza sugli stili di vita e di consumo, composta da consumatori evoluti che comprano il "bello", inteso sia come elemento estetico, sia

PRESENTATO IL 7° REPORT DI SOSTENIBILITÀ DEL CONSORZIO

Sociale e ambiente, l'impegno di Conserve Italia

Ufficio Stampa Conserve Italia

Gardini: "Così raccontiamo i nostri valori". Mutualità, solidarietà, sostenibilità e rispetto dell'ambiente sono connaturati all'identità stessa di cooperativa agricola.

L'obiettivo che ci poniamo con questo Bilancio di Sostenibilità è quello di dare visibilità all'originalità dell'Azienda cooperativa Conserve Italia, che vede tra i suoi principali portatori di interesse, da una parte i soci produttori e le loro cooperative di primo grado, e dall'altra tutti i collaboratori che quotidianamente operano ai diversi livelli di competenza e professionalità".

Si conclude così la lettera agli stakeholder del presidente di Conserve Italia, Maurizio Gardini, pubblicata nel nuovo *Report di Sostenibilità 2018* del Consorzio cooperativo, presentato all'Assemblea dei soci del 26 ottobre a San Lazzaro di Savena (Bo) e successivamente ai dipendenti.

Redatto al termine di ogni mandato e giunto alla settima edizione, il *Report di Sostenibilità 2018* illustra l'impegno crescente dell'Azienda per la sostenibilità economica, sociale e ambientale. "Conserve Italia non nasce come un attore imprenditoriale isolato – ricorda Gardini nel suo intervento –, bensì come un vero e proprio progetto sociale e di comunità, la cui finalità era e resta in primo luogo quella di garantire sviluppo alle produzioni agricole del territorio assicurando futuro e benessere a tutti i soci e alla stessa comunità di riferimento".

"A questo obiettivo – aggiunge il presi-

dente – Conserve Italia è rimasta sempre fedele, pur nel contesto non facile della crisi economica degli ultimi anni, mettendo in campo tutte le proprie risorse ed energie per perseguire con coerenza e continuità la propria missione di valorizzare al meglio i prodotti agricoli dei soci cooperatori, di tutelare il reddito dei produttori e di dare al consumatore, grazie alla filiera cooperativa e ai propri marchi, garanzie di qualità e sicurezza alimentare".

Il *Report di Sostenibilità* fa innanzitutto una 'fotografia' del Consorzio cooperativo descrivendone la mission, il modello di business e la governance. Dopodiché analizza gli elementi che caratterizzano la sostenibilità economica, sociale e ambientale del Gruppo. Si va dalla composizione dei soci alla descrizione delle produzioni agricole, e poi ancora le società estere, gli stabilimenti, i clienti, i fornitori, i finanziatori. Sul fronte della sostenibilità sociale spazio agli approfondimenti sulle risorse umane, le politiche di formazione, la sicurezza nei luoghi di lavoro, la comunicazione ai consumatori, il sistema di gestione della qualità, ricerca e sviluppo e altro ancora. Infine la sostenibilità ambientale, dove sono riassunte le scelte sostenibili dell'a-



zienda e le performance ambientali. "I valori di mutualità, solidarietà, sostenibilità e di rispetto dell'ambiente sono già connaturati all'identità stessa di cooperativa agricola – sottolinea Gardini –. Dal punto di vista della sostenibilità economica, ricordiamo il rapporto improntato alla massima trasparenza e fiducia verso i fornitori. Sul fronte della sostenibilità ambientale, siamo al lavoro per ridurre l'impatto ambientale di tutti i processi, dall'uso di acqua e prodotti fitosanitari nei campi, al riutilizzo e recupero dei rifiuti, dall'attenzione per il trasporto multimodale e ferroviario, alla riduzione del peso degli imballaggi e del packaging. Infine, verso la collettività, la sostenibilità sociale si traduce nel sostegno a diverse iniziative meritevoli sul territorio e nella sponsorizzazione di eventi organizzati da enti non profit o associazioni sportive, così come nell'attenzione verso le risorse umane interne".

NELLA DIMENSIONE ECONOMICA, SOCIALE ED AMBIENTALE

Sostenibilità, fattore di sviluppo per l'ortofrutta

Alina Fiordellisi
Ufficio Stampa Alleanza Cooperative Agroalimentari

Il tema al centro di uno studio realizzato da Nomisma e presentato a Bolzano in occasione della rassegna Interpoma.

“Circa il 20% dei programmi realizzati nell'ambito dei piani operativi dalle OP ortofrutticole nel periodo 2012-2016 è stato destinato a misure ambientali. Da tempo i principi di sostenibilità fanno parte del background della cooperazione ortofrutticola, che li traduce in azioni ed investimenti concreti, che superano anche il finanziamento UE, dalla raccolta differenziata dei rifiuti agli impianti di produzione rinnovabile, al confezionamento con packaging riciclabili.

È quanto è emerso dallo studio Nomisma sulla sostenibilità della filiera ortofrutticola italiana presentato a Bolzano nell'ambito di Interpoma nel convegno *La sostenibilità come fattore di sviluppo della competitività per le Op ortofrutticole nel contesto della nuova Pac*.

“Agli agricoltori è richiesto di produrre cibo sano e di alta qualità, di garantire sviluppo e adeguati livelli di vita nelle aree rurali e al contempo di prestare grande attenzione ad impegni ambientali e di benessere animale”, ha spiegato **Ersilia Di Tullio, responsabile cooperazione di Nomisma**. “Sono gli stessi consumatori che esprimono una maggiore sensibilità sul tema. Secondo una recente indagine Eurobarometro, il 95% degli italiani ritiene importante la protezione dell'ambiente”.

Al convegno sono intervenuti **Giorgio**

Mercuri, presidente Alleanza cooperative agroalimentari – che ha ricordato come la sostenibilità sia ancora poco comunicata ai consumatori e come non debba esser slegata dall'obiettivo del sostegno di un reddito equo ai produttori, in modo da esser percepita non solo come un vincolo per gli agricoltori ma un vero fattore di successo – **Arnold Schuler**, Assessore agricoltura Provincia Autonoma Bolzano, **Herbert Dorfmann**, membro Commissione Agricoltura Parlamento Europeo, **Paolo De Castro**, vice presidente Comagri Parlamento Ue, **Philippe Appeltans** presidente Gruppo Ortofrutta Copa-Cogeca, **Alessandro Dalpiaz**, Direttore Assomela.



De Castro ha evidenziato l'opportunità di un rilancio della componente ambientale in una logica soprattutto di incentivazione delle aziende e il suo impegno come relatore del progetto di direttiva Ue contro le pratiche sleali. “Le pratiche sleali colpiscono soprattutto il settore ortofrutticolo – ha spiegato De Castro – come la cancellazione last minute degli ordini, i ritardi nei pagamenti ai fornitori, le modifi-

che unilaterali dei contratti, i mancati pagamenti ai fornitori per la merce invenduta”. Sulla nuova Pac, De Castro ha sottolineato come il Parlamento stia lavorando per scongiurare il taglio dei finanziamenti attraverso una proposta che innalza dall'1 all'1,3% la quota di contribuzione al bilancio comunitario da parte degli Stati Membri.

“Coniugare sostenibilità ambientale, sociale ed economica – ha concluso il **Coordinatore Ortofrutta dell'Alleanza cooperative agroalimentari Davide Vernocchi** – è la nuova sfida anche nell'ottica delle opportunità offerte dalla nuova Pac post 2020. Garantire reddito ai produttori trasferendo i vantaggi a monte ai soci agricoli è indispensabile per garantire la crescita e l'occupazione nelle aree rurali”. “Anche se non esiste alcuna scala gerarchica tra le diverse componenti della sostenibilità – ha concluso Vernocchi – è evidente che quella economica resta una condizione indispensabile per la sopravvivenza della filiera. Non dobbiamo dimenticare che la qualità dei prodotti è condizionata dai cambiamenti climatici con nuove emergenze fitosanitarie a cui bisogna dare risposte concrete e che il nostro modello produttivo rimane estremamente frammentato, con una dimensione media italiana di 2,1 ettari; pertanto solo l'aggregazione nella filiera e la capacità di fare squadra tra imprese ed amministrazione per migliorare la competitività del comparto, garantendo anche un maggiore supporto per l'accesso ai nuovi mercati, possono consentire margini migliori”.

IMPORTANTE REALTÀ PRODUTTIVA VERONESE SPECIALIZZATA NEL BIOLOGICO

La Primavera, Migliorini confermato alla presidenza

Ufficio Stampa Cooperativa La Primavera

Fondata nel 1989 da 15 produttori agricoli biologici della provincia di Verona con l'obiettivo di sviluppare le coltivazioni bio, oggi conta 60 aziende agricole socie presenti non solo nel territorio veronese, ma in molte regioni italiane. La Cooperativa Agricola La Primavera, socia del gruppo Agrintesa e Apo Conerpo, commercializza una gamma completa di prodotti ortofruttilicoli biologici in tutta Europa attraverso la società Brio, che ha fondato nel 1993 allo scopo di portare i prodotti dei soci sul mercato nazionale ed internazionale. Rinnovate le cariche sociali, guarda al futuro con progetti ambiziosi.

La Cooperativa Agricola La Primavera, storica realtà produttiva del territorio veronese nata nel 1989 al fine di sviluppare le coltivazioni secondo il metodo dell'agricoltura biologica, ha approvato il bilancio che vede il fatturato superare i 5,8 milioni di Euro con una produzione di 48.000 quintali di colture orticole e frutticole ottenuta su una superficie pari a 400 ettari.

RINNOVATE LE CARICHE SOCIALI

Contestualmente, ha rinnovato le cariche sociali per il prossimo triennio. Il nuovo consiglio vede la riconferma di Simone Bazzoni, Andreas Bauer, Sebastiano Navarra, Albino Miglio-

rini, Luigi Zenti e l'ingresso di due giovani produttori: Mattia Lago, orticoltore, e Davide Malacchini, frutticoltore. Confermato presidente Albino Migliorini con Luigi Zenti alla vicepresidenza.

"In questo mandato - sottolinea il presidente della Cooperativa Agricola La Primavera Albino Migliorini - puntiamo ad incrementare il numero di soci e di conseguenza i quantitativi di prodotto biologico conferito, con la capacità quindi di operare a livello nazionale.

In tal senso, risulta particolarmente importante lo sviluppo in Calabria, nella zona di Rosarno, della Cooperativa socia "I Frutti del sole" relativamente alle superfici bio di produzione frutticola in costante aumento; questo fenomeno porta così la Cooperativa La Primavera ad avere 2 centri produttivi, uno in Veneto e l'altro in Calabria".



Albino Migliorini.

UN COSTANTE SVILUPPO DELLA QUALITÀ

"La nostra cooperativa - continua Migliorini - attuerà una politica di ulteriore sviluppo della qualità del prodotto, sia in campagna con la collaborazione di nostri tecnici, sia promuovendo presso le aziende socie le certificazioni Global Gap, Grasp, Naturland e Demeter, certificazioni sempre più necessarie per commercializzare i nostri prodotti. Il tutto in sinergia con la Cooperativa Agrintesa di Faenza della quale siamo soci e condividiamo lo sviluppo e la gestione della partecipata Brio. A livello locale daremo ulteriore impulso all'attività di vendita diretta attraverso i nostri negozi, con un ampliamento del punto vendita della sede, consolidando così il rapporto tra produttori e consumatori".

Fra le tante iniziative in essere, la Cooperativa La Primavera è impegnata anche sul fronte dell'innovazione e della ricerca in ambito biologico con il progetto europeo BIOFERTIMAT sull'utilizzo di matrici da riciclo come fertilizzanti per colture orto-frutticole biologiche.

"Siamo capofila del progetto - conclude il presidente - che è risultato primo nell'assegnazione del bando distinguendosi per l'approccio di ricerca e di sperimentazione innovativo. Gli attori coinvolti per le loro specifiche conoscenze porteranno ad un ulteriore sviluppo dell'agricoltura biologica con un miglioramento dell'economia circolare del territorio."

NEL 2018 SEGNALATI DANNI SUPERIORI AL 7-10% DELLA PRODUZIONE

Nuove tecniche di lotta agli elateridi della patata

Massimo Basaglia
Ufficio Tecnico Apo Conerpo

Con l'esclusione dei vecchi geodisinfestanti bisogna recuperare tutte le tecniche agronomiche che supportano la coltivazione della patata, considerando di dover proteggere la coltura sia alla semina che in prossimità della raccolta dal ferretto.

Gli elateridi, o ferretti, rappresentano una delle avversità più importanti, in termini di impatto, sulla produzione di patate: negli ultimi anni i danni causati da questi insetti sono stati ingenti pressoché in tutte le zone di produzione in Europa. Il danno è provocato dalle larve che si cibano delle radici delle piante, provocando erosioni e perdita di funzionalità delle stesse, con ripercussioni sullo stato vegetativo della pianta e conseguenti appassimenti ed avvizzimenti della parte aerea e un generale deperimento. Nel caso di attacco a piante con organi carnosì sotterranei (fittoni, tuberi, bulbi) il danno è diretto a questi organi; le larve vi entrano e scavano profonde gallerie, con lesioni che spesso degenerano in marciumi. La biologia delle principali specie di elateridi non è ben conosciuta in quanto, in questa categoria di fitofagi, sono incluse specie diverse, di cui solo alcune svernano come adulti (*Agriotes brevis* e *Agriotes sordidus*).

Il genere *Agriotes* possiede un ciclo biologico pluriennale. Gli adulti compaiono,

in modo molto scalare, in primavera (da marzo a giugno) quando avviene l'accoppiamento. Le ovideposizioni avvengono nel terreno sia negli anfratti che in profondità (a qualche centimetro dalla superficie), soprattutto in suoli fertili, sciolti e ricchi di sostanza organica. Le ovideposizioni sono scalari e proseguono fino a metà estate. Le larve schiudono dopo circa un mese di incubazione: si nutrono dapprima di residui vegetali in decomposizione, poi attaccano le radici e gli organi ipogei, i tuberi, scavando profonde gallerie che spesso degenerano in marciumi. La dannosità delle larve del 1° anno è in funzione del momento in cui sono nate e delle condizioni ambientali (che condizionano la localizzazione delle stesse): in piena estate, quando il terreno diviene molto secco, le larve si spostano a profondità maggiori, allontanandosi dalla rizosfera, come



Agriotes lineatus.

del resto in inverno, per sfuggire al freddo, le larve si interrano profondamente. La massima attività larvale si verifica nei periodi di primavera e di fine estate-autunno. Le larve del 1° anno svernano in profondità nel terreno e riprendono l'attività nella successiva primavera. Il ciclo si ripete per 2-3 anni fino al raggiungimento della maturità che avviene al 4°-5° anno. Le larve mature si impupano nel terreno ed originano gli adulti che svernano ed usciranno nella primavera successiva.

Il ciclo completo si compie ogni 4-5 anni.

Per conoscere la dimensione del problema e definire efficaci strategie di lotta è in atto un monitoraggio (con la collaborazione dal Servizio Fitosanitario Regionale) per quantificare la presenza di elateridi negli appezzamenti emiliano-romagnoli. Recentemente, sono stati presentati

i dati nel corso di un incontro organizzato da AGRIPAT, dal titolo "Strategie di produzione della patata" nella sala soci di Apo Conerpo.

Il danno ai tuberi provocato dalle larve di *Agriotes spp.*, secondo i monitoraggi eseguiti dal Consorzio Patata Italiana di Qualità, è in aumento anno dopo anno. Nel 2018 si segnalano danni superiori al 7-10% della produzione.

Fino ad oggi la difesa dagli elateridi nelle aziende specializzate si basa principalmente sulla geodisinfestazione



Elateridi nel terreno.

degli appezzamenti con insetticidi granulari distribuiti sulla fila alla semina della coltura.

Fino a diversi anni fa l'insetticida di riferimento era p.a. Fipronil (f.c. Regent). Questo prodotto, ritenuto il più efficace nel contenimento degli elateridi, non ha superato la revisione in base al Reg. UE 1107 ed è uscito dal mercato diversi anni fa. Nell'uso comune delle aziende agricole il Fipronil è stato sostituito con il p.a. Ethoprophos (f. c. Mocap). Attualmente, questa sostanza è in fase di revisione ed ha avuto un parere negativo dalla commissione dell'EFSA (Autorità Europea per la Sicurezza Alimentare - è un'agenzia dell'Unione Europea istituita nel 2002). La sua sede è a Parma. Fornisce consulenza scientifica ed una comunicazione in materia di rischi, esistenti ed emergenti, associati alla catena alimentare). Il parere negativo dell'EFSA per problemi eco-tossicologici non permette il rinnovo della registrazione della sostanza, a meno che la ditta non fornisca nuovi elementi e che vi sia una nuova valutazione positiva. Pertanto, vi è la concreta possibilità che il 2020 sia l'ultimo anno per l'impiego di Ethoprophos.

In questo scenario si stanno valutando tecniche integrative ed alternative alla geodisinfestazione con insetticidi, considerando di dover proteggere la coltura della patata sia alla semina

che in prossimità della raccolta dal ferretto.

Le diverse prove si sono svolte in campi molto infestati da elateridi, pertanto i risultati dei prodotti testati sono interessanti sperimentalmente ma fuorvianti nell'interpretazione se non ci si cala nel contesto di condizioni estreme, dove la coltivazione della patata

sarebbe da evitare.

Il prodotto più testato e per il quale è stato richiesto anche l'uso eccezionale in base all'art. 53 del Reg. UE 1107/2009 è il Naturalis a base del fungo *Beauveria bassiana*. Il prodotto viene distribuito per manichetta con

dosaggi di 0,5 e 1 l/ha ad intervento per 5-6 volte con turni settimanali da giugno fino alla raccolta, in abbinamento al Mocap distribuito alla semina. Questa strategia permette danni minori del 20-30% rispetto al solo intervento di Mocap, confermando la necessità di proteggere i tuberi anche nel periodo estivo. In coltivazione biologica si distribuisce Naturalis anche alla semina, non avendo altri prodotti insetticidi a disposizione. Si ritiene che la *B. bassiana* esplichi la sua protezione principalmente mediante un effetto repellente sul ferretto.

I dati presentati mostrano risultati molto interessanti per la tecnica del sovescio con colture a base di rafano (Defender) di rucola, senape e miscugli (Biofun). Le esperienze di campo indicano una riduzione tra il 14 ed il 44% dei danni alle patate, oltre ad effetti migliorativi del suolo e dei tuberi. AGRIPAT si attende risultati positivi dallo sviluppo della tecnica del sovescio, pertanto nel 2019 intende

Edizione record per EIMA International

La 43ma edizione di EIMA International, la rassegna della meccanica agricola organizzata da FederUnacoma nel quartiere fieristico di Bologna, si è conclusa con numeri straordinari. I visitatori hanno raggiunto la quota di 317 mila, in crescita dell'11% rispetto alla scorsa edizione (2016) che già aveva rappresentato il record storico di questa manifestazione, che assume un ruolo di primo piano non soltanto nel settore della meccanica agricola ma nel panorama fieristico generale, a livello mondiale. In crescita anche il numero di operatori esteri - oltre 50 mila con un incremento del 15% - provenienti da 150 Paesi, per un evento che ha visto la partecipazione di 1.950 industrie espositrici e ha impegnato 375 mila metri quadrati lordi di superficie. "È un grande successo per la nostra Federazione e per la fiera di Bologna - ha dichiarato il Presidente di FederUnacoma Alessandro Malavolti - ma soprattutto per le industrie della meccanica agricola, un settore che sorprende per il livello tecnologico e che sta entrando nell'immaginario collettivo come un simbolo di progresso e di civiltà". "Queste macchine sono sempre più potenti e nello stesso tempo sempre più raffinate e sensibili rispetto all'ambiente e alla sicurezza".



attivare una sperimentazione allargata su diverse aziende.

Altri prodotti di origine naturale sono stati testati in diverse strategie di difesa dagli elateridi, ma i risultati non sono stati particolarmente entusiasmanti. È stato testato anche un formulato commerciale a base del fungo *Metarhizium brunneum stamm C15* – Attract and Kill – ma con risultati scarsi (efficacia del 10%). Questo microrganismo verrà testato in ulteriori sperimentazioni, in considerazione del fatto che in Germania risulta efficace e diffusamente applicato.

Con l'esclusione dei vecchi geodisinfestanti per problemi eco-tossicologici è evidente che bisogna recuperare tutte le tecniche agronomiche che supportano la coltivazione della patata.

Sappiamo che questi insetti si sviluppano meglio in terreni umidi, ricchi di sostanza organica e poco lavorati, quali prati o coltivazione

di erba medica ed altre foraggere.

Questi suoli risultano ottimi per la biodiversità ma ad elevato rischio per la coltivazione di patate. Pertanto sono da preferire per la coltivazione zone notoriamente poco infestate, con adeguate rotazioni colturali e terreni lavorati.

Questo potrebbe voler dire che l'azienda specializzata debba spostarsi dalle zone di coltivazione e/o dai terreni di proprietà.

È proprio in questa direzione che sono state tratte le indicazioni scaturite dall'incontro di AGRIPAT. Una mentalità ed un approccio diverso dei tecnici e degli agricoltori, non la ricerca



Agriotes cf pallidulus.

di prodotti risolutivi, ma un sistema più complesso che comprende rotazioni adeguate, lavorazione dei campi, sviluppo e messa a punto del sovescio ed applicazione di prodotti di origine naturale che in condizioni di basse infestazioni possono contenere i danni.

L'IMPORTANTE ANNIVERSARIO DELLA RIVISTA CELEBRATO A CESENA

80 anni di Frutticoltura guardando al futuro

Mario Parisi
Centro Stampa

Il segreto della longevità di questa storica Rivista è da ricercare nella fantasia e nel desiderio di cambiare il mondo attraverso know how e innovazione, come ha ricordato l'editore Ivo Alfonso Nardella il quale ha anche sottolineato l'importanza di mettere a frutto la forza delle idee, come quelle diffuse per decenni grazie all'impegno di Silvano Sansavini e dei suoi collaboratori.

Si gremita al Centro Polifunzionale di Cesena Fiera per festeggiare gli 80 anni della rivista **Frutticoltura** che in questi decenni ha formato ed aggiornato centinaia di tecnici, imprenditori e ricercatori. L'editore Edagricole - Tecniche Nuove ha celebrato l'importante ricorrenza con l'evento **"La forza delle idee produce buoni frutti"** moderato dal giornalista di Edagricole **Giorgio Setti** e aperto da **Silvano Sansavini**, professore benemerito dell'Università di Bologna e direttore scientifico del magazine, che ha ricordato come la rivista sia stata, e sia, portatrice di idee e importante fonte di aggiornamento. "Nel corso degli anni però - ha ricordato Sansavini - il settore è cambiato come pure il modo di fare comunicazione e questi mutamenti richiedono un nuovo approccio alle notizie". Su questi temi si è soffermato anche il prof. **Luca Corelli Grappadelli** dell'Università di Bologna, che ponendosi alcuni interrogativi sul futuro della ricerca nei prossimi 30 anni ha sottolineato l'importanza di pro-

muovere la cultura della scienza.

Sono poi intervenuti **Alessandro Dal Piaz**, direttore di **Assomela**, il quale ha presentato il caso di alcune aziende che hanno abbinato con successo branding e territorio, binomio vincente, e **Salvo Garipoli** di **SG Marketing**, che ha parlato di come valorizzare l'ortofrutta nell'era della rivoluzione digitale.

I lavori sono proseguiti con la tavola rotonda sul tema **"Guardando al futuro: dialogo con gli attori del**

rio specializzato nella conservazione e protezione post-raccolta dei prodotti ortofrutticoli), il post-raccolta ha perso i riferimenti perché non si fa più innovazione in una delle fasi più delicate della vita dei frutti".

"Per questo - ha proseguito Vernocchi - insieme ad altre OP e con la collaborazione dell'Università abbiamo deciso di finanziare un dottorato di ricerca che studia la conservazione delle pere".

Simona Caselli, assessore all'Agricoltura della Regione Emilia Romagna, ha sottolineato l'importanza dell'iniziativa affermando che "il progetto ha i requisiti per partecipare al bando che uscirà in gennaio. In questo senso la Regione potrebbe contribuire per l'aspetto relativo all'innovazione". "Un tema - ha concluso Caselli - che ci vede al primo posto a livello italiano. La nostra Regione è infatti quella che ha investito e spinto maggiormente sui GOI, Gruppi per l'Innovazione. Quella della ricerca e delle novità di processo e di prodotto è una strada obbligata".

L'importanza della ricerca è stata richiamata anche da **Ugo Palara**, responsabile tecnico di Agrintesa, il quale ha ricordato che "l'evoluzione registrata in questi anni dal settore ortofrutticolo è stata possibile grazie agli apparati tecnici che sono stati in grado di interpretare e tradurre le esigenze del comparto".

"Chi opera in Emilia Romagna - ha concluso Palara - può contare su un importante vantaggio, ovvero la grande attenzione attribuita all'assistenza tecnica e il suo costante sviluppo".



sistema ortofrutta Italia" alla quale hanno partecipato, tra gli altri, **Davide Vernocchi**, presidente di **Apo Conerpo**, e **Ugo Palara**, responsabile tecnico della cooperativa **Agrintesa** e referente tecnico della rivista. Vernocchi, dopo aver ricordato che la rivista di **Frutticoltura** ha accompagnato il cambiamento del comparto svolgendo un ruolo formativo importantissimo, ha richiamato l'attenzione sul fatto che "senza il Criofo (il vecchio Centro di ricerca universita-